

# «Riaprite l'inchiesta sull'omicidio di Placido Rizzotto»

Il segretario della Camera del lavoro: «Il 24 marzo a Corleone l'iniziativa per chiedere giustizia. Portate una piccola pietra, costruiremo la sua tomba» Bersani: «Aderisco all'appello de l'Unità. La memoria ci darà il futuro»

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Chiedono la riapertura dell'inchiesta e sostengono la proposta de l'Unità dei funerali di Stato, chiedono che tutta l'Italia si stringa attorno alla figura del sindacalista Placido Rizzotto, ammazzato e fatto sparire il 10 marzo 1948, con una singolare iniziativa che ci racconta Dino Paternostro: «Ogni comune, ogni Camera del lavoro manderà una pietra e con queste pietre costruiremo la tomba». Paternostro è il segretario della Camera del lavoro di Corleone: «Una piccola pietra con il nome di chi la manda. Noi abbiamo chiesto al comune di assegnare un lotto, lì sorgerà il monumento a Placido Rizzotto». Ci sarà una manifestazione a Corleone il 24 marzo, per sostenere tutte queste richieste, con Pasquale Scimeca, regista palermitano, che nel 2000 raccontò l'omicidio di Rizzotto in un film, e ci sarà l'attore Marcello Mazzarella che nel film era il sindacalista, ci saranno i magistrati delle indagini che hanno condotto al ritrovamento dei resti e sono invitati anche i magistrati della Dda di Palermo, «a cui chiediamo di riaprire le indagini».

Spiega Dino Paternostro: «Lo sappiamo che non si processano i morti», però «forse è possibile ancora scoprire connivenze». L'omicidio di Placido Rizzotto è rimasto impunito e se, oggi, finalmente, la famiglia ha i resti su cui piangere, questo lo si deve al fatto che «né i familiari né la Cgil si sono mai rassegnati». Nel 1998, ricorda il segretario della Camera del Lavoro, «venne a Corleone l'allora segretario della Cgil Sergio Cofferati. In tutti questi anni abbiamo fatto sempre appello allo Stato». Una

**Governo italiano, rispondi  
Dov'è Rizzotto?  
Chi sono gli assassini?**



Hai una settimana, governo della mafia, per trovare Rizzotto e consegnare alla giustizia gli assassini.

**SE L'8 APRILE**  
i colpevoli non saranno arrestati, a un mese dalla scomparsa di Rizzotto  
**in TUTTA L'ITALIA**  
i lavoratori si asterranno per un'ora dal lavoro in segno di  
**PROTESTA NAZIONALE**  
contro i complici degli assassini.

Un manifesto della Cgil affisso dopo la scomparsa di Rizzotto

battaglia che iniziò subito, c'è una fotografia del padre di Placido, Carmelo, del 1951, sul balcone del municipio con Mommo Li Causi e Pompeo Colajanni e ce ne è un'altra in cui Carmelo tiene il ritratto del figlio come poi hanno fatto le madri della Plaza de Majo. «Oggi - continua Paternostro - la Cgil e la famiglia ringraziano lo Stato, i carabinieri che iniziarono le ricerche e la polizia che trovò quelle ossa su cui è stata fatta la prova del Dna. Ma negli anni Cinquanta la situazione era diversa, alla nostra richiesta Ministero e Tribunale risposero che le ricerche sarebbero costate 500.000 lire, troppo».

Il ritrovamento di quei resti era importante non solo per la pietas che si deve ai morti. «Nell'estate del 1949 il giovane capitano dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa giunse in Sicilia per indagare su alcuni delitti di mafia, il più eclatante dei quali era quello di Placido». Dalla Chiesa promise ai genitori di trovare gli assassini anche perché, disse, «Rizzotto era stato partigiano come me». Furono catturati due mafiosi. Indicarono il luogo dove Luciano Liggio aveva sparato. Una «ciacca», come si dice in dialetto, una «foiba che qui è considerata il cimitero della mafia». Dalla Chiesa salì, furono trovati i resti di tre persone. I Rizzotto riconobbero i resti del loro congiunto. Era il riscontro oggettivo. Ma al processo i due rei confessi ritrattarono, i resti andarono perduti. Liggio fu assolto per insufficienza di prove.

**Dalla Chiesa nel 1949**  
«Troverò gli assassini, anche perché lui era un partigiano, come me»

La campagna per i funerali di Stato registra la personale adesione del segretario del Pd Pier Luigi Bersani che scrive su twitter: «Aderiamo tutti all'appello dell'Unità per funerali di Stato a Placido Rizzotto. La memoria ci darà il futuro». Centinaia le firme di adesione su Art.21, fra cui quella di Dacia Maraini, la scrittrice propone un premio: «Considero Rizzotto un grande esempio di dignità e coraggio siciliani». La Regione Puglia domani voterà un ordine del giorno redatto dal presidente Onofrio Introna: «al ricordo del consiglio per l'eroe della battaglia contro la mafia, unisco quello mio personale per il sindacalista, il socialista, il protagonista delle lotte bracciantili in Sicilia». A Latina, «terra di frontiera delle mafie», il gruppo comunale del Pd accoglie l'invito della Cgil «a inviare pietra, schierando l'intero consiglio comunale a sostegno della richiesta dei funerali di Stato». ♦